

ANNO XL - N. 151 - Costo C. Postale
Abbonamenti: Regno e Colonie, anno L. 45 -
Estero, il doppio. - UFFICI: CAGLIARI - Viale
Regina Elena, 50 (sulle scale). TELEFONI:
DIREZIONE 209, Amministrazione e Tipografia 105.
Da venerdì, cost. 25 - arretrato, il doppio.

L'UNIONE SARDA
POLITICO QUOTIDIANO

MERCURIO 1915 VI
L'Unione Sar - OMAGGIO
Biblioteca Universitaria CITTA'
VIALE REGINA ELENA 5 - TELEFONO 105
Teleg. n. 209 - CAGLIARI

Carlo Sanna, l'eroico Generale dei fanti di Sardegna, è morto!

ROMA, 17. Stamane alle ore 8,45 è deceduto S. E. il Generale di Corpo d'Armata on. Carlo Sanna, Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Fino alle ultime ore il Generale informava costantemente la piena lucidità della sua mente; infatti verso quell'ora aveva richiesto i giornali per leggere le ultime notizie. Subito dopo si è improvvisamente aggravato, spirando dopo una breve agonia.

L'unanime compianto
La notizia della morte del Generale Sanna è stata subito conosciuta a S. M. il Re, al Capo del Governo, a S. E. Cavallero.
Non presto alla palazzina di Via Giuseppe Tartini, dove abitava la famiglia Sanna, è stato un vero pellegrinaggio. Il Capo del Governo ha visitato il suo Capo di Gabinetto avv. Irazzi a presentargli a suo nome le condoglianze alla famiglia. Si sono anche recati, fra gli altri, presso la salma dell'Illustre Generale il Prefetto di Roma, il Capo di S. M. della Milizia Gen. Bazzani, il Comandante del Corpo d'Armata Gen. Vaccari, il Gen. Alberti, l'Avvocato generale militare Noveola, il Presidente del Tribunale Supremo di Guerra e Marina Gen. Guastaldi, il Governatore di Roma S. E. Spada Potentissimi, S. E. Casarrese, e nel pomeriggio il Sottosegretario alla Guerra S. E. Cavallero, il Generale Saporiti, il Comandante Possenti in rappresentanza del Sottosegretario alla Marina Mercantile S. E. Cos di S. Maria, l'on. Capriani, il Vice Presidente del Tribunale Speciale Gen. Ciani, il Console Cristini.

Il telegramma di S. E. Turati
Fra migliaia di telegrammi, che sono giunti alla famiglia, il primo è quello del Segretario del Partito S. E. Turati, che ha telegrafato: «IL FAETTO SALUTA IL VALOROSO SOLDATO E IL CAMERATA FEDELE CON ANIMO COMMOS- SO».

Il Deputato
E' per questo appunto che nell'ottobre 1904, quando i serbi s'innervarono al Gen. Sanna una spada d'onore, simbolo ispirato dal suo alto comando, il Partito gli conferì la laurea ad onore con l'anzianità del 19 marzo 1915.

La grave situazione jugoslava
MILIGLIAIO, 17. - La situazione continua ad essere deplorabile e difficile ieri per la prima volta il gen. Sanna ha conferito con i croati Iustrozzi Rado, medico di Spalio, e Pivetti, direttore della Camera di commercio di Zagabria, ma non si conosce l'esito delle conversazioni.

LA NOTA DI KELLOGG
La risposta dell'Inghilterra sarà consegnata oggi
LONDRA, 17. - Alla camera dei comuni il ministro degli esteri, sir Austen Chamberlain, ha annunciato che spera di poter consegnare domani all'incaricato di affari degli Stati Uniti la risposta del governo britannico alla nota di Kellogg.

Dal dicembre del 1917 egli non era più uscito di casa causa la nefrite, che lo faceva soffrire; però continuava ad occuparsi agguerrito degli affari inerenti alla sua carica; ed infatti il colonnello Spoliti tutte le mattine si recava presso di lui a informarlo degli affari d'ufficio e a ricevere disposizioni.

La salma
La salma è risistemata della grande uniforme con tutte le decorazioni; fra le medaglie di quella 15.ª Divisione, cui fu onore conquistare e tenere saldamente il bastardo di quota 32, 100, 146, e 146 bis, e i trinceramenti di Lantiano-2 di Flandria. Per tali fatti d'arme ebbe la Croce di Cav. Uff. dell'Ordine Militare di Savoia, con la seguente motivazione: «Comandante di Divisione con eccezionale attività, con grande perizia e con grande chiarezza e vigore, preparò e diresse le sue truppe alla conquista d'importanti posizioni tattiche, rafforzandole saldamente e mantenendo le truppe in piena efficienza. Cooperò volentieri col maggior impiego della 15.ª Divisione, ed in conseguenza, all'atto vittorioso delle operazioni che portarono all'occupazione della città di Montebelluna e Flandria (Corso, 24-28 maggio, 1915)».

Le disposizioni per i funerali
I funerali sono fissati per giovedì mattina. Le disposizioni degli onori da rendere all'Illustre Generale vengono prese dal Ministero della Guerra, dal Comando di Corpo di Armata, dalla Presidenza del Consiglio. Ai funerali parteciperà la guarnigione, una rappresentanza del Senato e della Camera, la magistratura civile e militare.

La morte di Giovanni Giolitti
CAGLIARI, 17. - L'on. Giolitti è morto alle ore 13.
Reneo ogni speranza fosse venuta a mancare su un favorevole decorso della malattia dell'on. Giolitti, e per ritenuto insuperabile la sua, la calata è avvenuta improvvisamente.

La morte di Giovanni Giolitti
CAGLIARI, 17. - L'on. Giolitti è morto alle ore 13.
Reneo ogni speranza fosse venuta a mancare su un favorevole decorso della malattia dell'on. Giolitti, e per ritenuto insuperabile la sua, la calata è avvenuta improvvisamente.

La morte di Giovanni Giolitti
CAGLIARI, 17. - L'on. Giolitti è morto alle ore 13.
Reneo ogni speranza fosse venuta a mancare su un favorevole decorso della malattia dell'on. Giolitti, e per ritenuto insuperabile la sua, la calata è avvenuta improvvisamente.

IL SOLDATO E IL CITTADINO

Carlo Sanna era nato a Cagliari il 2 gennaio 1859 da Battista, distillatore sardo, e da Maria Maddalena, di cui non si sa nulla. Fu il primo di una famiglia di otto figli. Si iscrisse alla Scuola di Modena, da cui si laureò nel giugno 1878, rendendo partecipe realtà quel sogno che gli aveva ispirato e tormentato la fantasia.

Il soldato e il cittadino
Carlo Sanna era nato a Cagliari il 2 gennaio 1859 da Battista, distillatore sardo, e da Maria Maddalena, di cui non si sa nulla. Fu il primo di una famiglia di otto figli. Si iscrisse alla Scuola di Modena, da cui si laureò nel giugno 1878, rendendo partecipe realtà quel sogno che gli aveva ispirato e tormentato la fantasia.

Il soldato e il cittadino
Carlo Sanna era nato a Cagliari il 2 gennaio 1859 da Battista, distillatore sardo, e da Maria Maddalena, di cui non si sa nulla. Fu il primo di una famiglia di otto figli. Si iscrisse alla Scuola di Modena, da cui si laureò nel giugno 1878, rendendo partecipe realtà quel sogno che gli aveva ispirato e tormentato la fantasia.

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

La prima medaglia al valore
Questi insigni onori gli furono conferiti per la prima medaglia al valore per:

Un commento francese alla riforma elettorale
PARIGI, 17. - «Le notizie pubblicate in questi giorni in cui si parla di riforma elettorale, affermando che essa è al Regno fascista una forma propria e ben distinta e che la riforma è una fase definitiva. Facendo poi, la storia della realizzazione della riforma elettorale, il giornale si sofferma sulla organizzazione corporativa dello Stato fascista ed osserva che essa permette di esercitare un rigoroso controllo sugli individui. Secondo il giornale, un simile sistema non manca, però, di avere incalcolabili conseguenze dal punto di vista economico, perché l'attuazione delle opinioni politiche non è garantita dal loro proprio valore e, d'altra parte, le iniziative private sono assorbiti dalle iniziative dello Stato. Il giornale continua: «Il più notevole che un regime così centralizzato che associa la pubblica opinione alle sue responsabilità è quello della riforma di questo sistema di voto e di elezione, che non solo è un fatto di grande importanza, ma che è anche un fatto di grande importanza politica. Il giornale si sofferma sulla organizzazione corporativa dello Stato fascista ed osserva che essa permette di esercitare un rigoroso controllo sugli individui. Secondo il giornale, un simile sistema non manca, però, di avere incalcolabili conseguenze dal punto di vista economico, perché l'attuazione delle opinioni politiche non è garantita dal loro proprio valore e, d'altra parte, le iniziative private sono assorbiti dalle iniziative dello Stato. Il giornale continua: «Il più notevole che un regime così centralizzato che associa la pubblica opinione alle sue responsabilità è quello della riforma di questo sistema di voto e di elezione, che non solo è un fatto di grande importanza, ma che è anche un fatto di grande importanza politica.»

Il Principe Ereditario saluta i figli degli emigrati ospitati dai Fasci all'Estero
BARDONECCHIA, 17. - S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale si trova nel nostro territorio col suo reggimento che esegue le manovre annuali, appena appreso il passaggio degli 800 figli di Italiani emigrati in Francia, accompagnati dai loro genitori, ha voluto recarsi in mesto ad essi. L'insolito arrivo del Principe e della famiglia di autorità e personalità e proprio che era venuto alla stazione a recare il primo saluto della Patria a questi suoi piccoli prediletti figli, ha dato luogo ad una indimenticabile manifestazione di commosso patriottismo. S. A. R. si è intrattenuto col bambini più grandi e si è congedato con il com. Di Vittorio segretario del Fascio di Parigi, per l'esempio di ordine, disciplina e lavoro che i nostri emigrati danno all'estero, e per l'atteggiamento alla Patria che in ogni circostanza non tralasciano di esprimere.

Il Principe Ereditario saluta i figli degli emigrati ospitati dai Fasci all'Estero
BARDONECCHIA, 17. - S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale si trova nel nostro territorio col suo reggimento che esegue le manovre annuali, appena appreso il passaggio degli 800 figli di Italiani emigrati in Francia, accompagnati dai loro genitori, ha voluto recarsi in mesto ad essi. L'insolito arrivo del Principe e della famiglia di autorità e personalità e proprio che era venuto alla stazione a recare il primo saluto della Patria a questi suoi piccoli prediletti figli, ha dato luogo ad una indimenticabile manifestazione di commosso patriottismo. S. A. R. si è intrattenuto col bambini più grandi e si è congedato con il com. Di Vittorio segretario del Fascio di Parigi, per l'esempio di ordine, disciplina e lavoro che i nostri emigrati danno all'estero, e per l'atteggiamento alla Patria che in ogni circostanza non tralasciano di esprimere.

Il Principe Ereditario saluta i figli degli emigrati ospitati dai Fasci all'Estero
BARDONECCHIA, 17. - S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale si trova nel nostro territorio col suo reggimento che esegue le manovre annuali, appena appreso il passaggio degli 800 figli di Italiani emigrati in Francia, accompagnati dai loro genitori, ha voluto recarsi in mesto ad essi. L'insolito arrivo del Principe e della famiglia di autorità e personalità e proprio che era venuto alla stazione a recare il primo saluto della Patria a questi suoi piccoli prediletti figli, ha dato luogo ad una indimenticabile manifestazione di commosso patriottismo. S. A. R. si è intrattenuto col bambini più grandi e si è congedato con il com. Di Vittorio segretario del Fascio di Parigi, per l'esempio di ordine, disciplina e lavoro che i nostri emigrati danno all'estero, e per l'atteggiamento alla Patria che in ogni circostanza non tralasciano di esprimere.

La camera ardente
CAGLIARI, 17. - Per la morte dell'on. Giolitti, la città è in lutto. Al palazzo comunale è stata letta la biografia di questo grande uomo di Stato e di grande attività politica. Il corpo dell'illustre, vestito di nero, con un corpetto di ferro recintato di nero, nella stessa camera, trattenuta nella camera ardente, in cui aveva riposato nella camera del palazzo di via Pocechia. La salma è ricoperta da un feretro in legno scuro, ed è vegliata da una guardia che, con un gruppo di giovani, recita preghiere. Nelle stanze adiacenti sono i figli, i generi, i parenti e gli intimi dell'illustre.

La camera ardente
CAGLIARI, 17. - Per la morte dell'on. Giolitti, la città è in lutto. Al palazzo comunale è stata letta la biografia di questo grande uomo di Stato e di grande attività politica. Il corpo dell'illustre, vestito di nero, con un corpetto di ferro recintato di nero, nella stessa camera, trattenuta nella camera ardente, in cui aveva riposato nella camera del palazzo di via Pocechia. La salma è ricoperta da un feretro in legno scuro, ed è vegliata da una guardia che, con un gruppo di giovani, recita preghiere. Nelle stanze adiacenti sono i figli, i generi, i parenti e gli intimi dell'illustre.

La camera ardente
CAGLIARI, 17. - Per la morte dell'on. Giolitti, la città è in lutto. Al palazzo comunale è stata letta la biografia di questo grande uomo di Stato e di grande attività politica. Il corpo dell'illustre, vestito di nero, con un corpetto di ferro recintato di nero, nella stessa camera, trattenuta nella camera ardente, in cui aveva riposato nella camera del palazzo di via Pocechia. La salma è ricoperta da un feretro in legno scuro, ed è vegliata da una guardia che, con un gruppo di giovani, recita preghiere. Nelle stanze adiacenti sono i figli, i generi, i parenti e gli intimi dell'illustre.

La camera ardente
CAGLIARI, 17. - Per la morte dell'on. Giolitti, la città è in lutto. Al palazzo comunale è stata letta la biografia di questo grande uomo di Stato e di grande attività politica. Il corpo dell'illustre, vestito di nero, con un corpetto di ferro recintato di nero, nella stessa camera, trattenuta nella camera ardente, in cui aveva riposato nella camera del palazzo di via Pocechia. La salma è ricoperta da un feretro in legno scuro, ed è vegliata da una guardia che, con un gruppo di giovani, recita preghiere. Nelle stanze adiacenti sono i figli, i generi, i parenti e gli intimi dell'illustre.

Le condoglianze di S. M. il Re
S. M. il Re, S. M. il Principe di Piemonte, le LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, hanno telegrafato al figlio del defunto. Federico le proprie condoglianze.

Le condoglianze di S. M. il Re
S. M. il Re, S. M. il Principe di Piemonte, le LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, hanno telegrafato al figlio del defunto. Federico le proprie condoglianze.

Le condoglianze di S. M. il Re
S. M. il Re, S. M. il Principe di Piemonte, le LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, hanno telegrafato al figlio del defunto. Federico le proprie condoglianze.

Le condoglianze di Mussolini
ROMA, 17. - S. E. il Capo del Governo ha dato incarico al prefetto di Torino di esprimere personalmente le sue condoglianze ai familiari di S. E. l'on. Giolitti.